



Comitato Italiano ICE, Iniziativa dei Cittadini Europei

Right2cure – No profit on pandemic

Diritto alla Cura- Nessun Profitto sulla Pandemia

Vaccini anti Covid, brevetti prolungati per garantire ulteriori profitti a Big Pharma

COMUNICATO STAMPA

Svelati nel corso della trasmissione 37e2 a Radio Popolare gli intricati meccanismi che hanno portato in Italia alla estensione dei brevetti di alcuni vaccini fino a 5 anni, oltre i 20 canonici. Un blocco per la ricerca di altri possibili vaccini, un danno per la salute di tutti ma profitti miliardari per le aziende farmaceutiche

Milano, 11 febbraio 2022. Mentre il mondo chiede a gran voce la sospensione temporanea dei brevetti per i vaccini anti Covid, come uno degli strumenti fondamentali per aumentarne la produzione, abbassarne il costo e bloccare la pandemia, in Italia accade il paradosso: nel **2021**, l'**Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM)** ha accordato l'estensione fino a **5 anni**, oltre i 20 canonici, per i brevetti relativi a due vaccini per due società: la tedesca **Curevac** e l'inglese **Oxford University**, la prima relativamente al vaccino **Astrazeneca**, e la seconda per i vaccini **Pfizer** e **Moderna**.

E' quanto è emerso nel corso della storica trasmissione **37e2 su Radio Popolare**, durante la quale sono stati portati i risultati di una indagine inedita realizzata da **Lorenzo Cassi**, professore associato di Economia alla **Sorbona**, ospite della trasmissione in diretta da **Parigi** e dal prof. **Vittorio Agnoletto**, conduttore di 37e2. "Sconcerto e sorpresa è dir poco- ha detto Vittorio Agnoletto, medico e coordinatore della **Campagna Europea Right2cure No Profit on Pandemic**- perchè questo prolungamento del *certificato di protezione sul brevetto*, costituisce di fatto un blocco alla ricerca di altri vaccini per altre aziende operanti in Italia, come ad esempio potrebbe essere **ReiThera**. Così come potrebbe verificarsi l'assurdo che vaccini prodotti in altri Paesi, come il Sudafrica, dove questi brevetti sono scaduti, non potranno essere commercializzati in Italia: tutto questo si traduce in un danno per la salute pubblica ma in profitti miliardari per Big Pharma. Per citare, Pfizer nel **2021** ha realizzato profitti per **81 miliardi**, il doppio dell'anno precedente!"

"L'ufficio brevetti italiano – ha detto il prof Lorenzo Cassi- ha concesso l'estensione a questi due brevetti, estensione prevista *per recuperare il tempo assorbito dalla procedura autorizzativa per l'immissione in commercio del prodotto*, ma in realtà questi stessi vaccini hanno già beneficiato, vista l'emergenza, di modalità e tempi privilegiati con le autorizzazioni **EMA** per la immissione in commercio. Di conseguenza, a me sembra che sia non giustificabile la concessione di questa ulteriore protezione, prolungando la durata dei brevetti."

Perplessità accentuata dal fatto che la richiesta del prolungamento fino ad altri 5 anni da Curevac e Oxford University per i relativi brevetti è stata chiesta in diversi Paesi fra cui la **Francia che lo ha rifiutato**, altri come **Svizzera, Spagna e Gran Bretagna** non hanno ancora risposto, mentre invece l'**Italia**, ha dato l'ok in tempi rapidissimi."L'Ufficio Brevetti- ha sottolineato Vittorio Agnoletto- opera presso il **MISE**, il ministero presieduto da **Giancarlo Giorgetti**, ma è difficile pensare che una simile decisione sia avvenuta all'insaputa del Ministro della Sanità e del Presidente del Consiglio. Chiedo spiegazioni al governo italiano. Tali estensioni devono essere rimosse, nell'interesse prioritario della salute pubblica".

Ufficio Stampa - Carmina Conte - cell. 3931377616, <https://noprofitonpandemic.eu/it>